

LA BUONA SCUOLA IN ABRUZZO

La situazione del sistema scolastico abruzzese.

Le scuole della regione Abruzzo sono così distribuite nel territorio:

Provincia Alunni Scuole

Chieti 53.596 N. 60 ISTITUZIONI SCOLASTICHE (35 I grado - 20 II grado- 4 I.Omnic. - 1 I.E.)

L' Aquila 37.805 N. 47 ISTITUZIONI SCOLASTICHE (30 I Grado- 12 II Grado - 4 I.Omnic. - 1 I.E.)

Pescara46.724 N. 49 ISTITUZIONI SCOLASTICHE (32 I Grado- 16 II Grado - 1 I.Omnic.)

Teramo 41.183 N. 44 ISTITUZIONI SCOLASTICHE (29 I grado -13 II grado - 1 I.Omnic. - 1 I.E.)

Totale Abruzzo 179.308 N. 200 ISTITUZIONI SCOLASTICHE

La particolare struttura orografica della regione, che comprende aree interne a bassa densità demografica e zone costiere in fase di forte espansione, determina le seguenti criticità:

- Scuole di piccole dimensioni, con strutture spesso non adeguate e difficoltà nel creare ambienti di apprendimento dinamici ed innovativi, anche a causa della esiguità numerica della popolazione studentesca e del corpo docente; ciò comporta l'attivazione di un consistente numero di pluriclassi e monosezioni di scuola dell'infanzia, anche per le difficoltà di comunicazione e per l'assenza di intese tra gli enti locali finalizzate al consolidamento dei punti di erogazione del servizio scolastico.
- Emerge di conseguenza la necessità di un incremento della dotazione organica, in particolare del personale ATA, indispensabile per garantire vigilanza e sicurezza, ma anche per consentire l'apertura pomeridiana delle scuole, sia per il tempo pieno, sia per la realizzazione di tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto nelle aree a rischio dispersione scolastica e con una forte presenza di alunni stranieri, poiché la scuola in talune realtà è l'unico punto di riferimento culturale dal territorio.
- Ulteriore criticità è rappresentata dall'edilizia scolastica, con particolare riferimento dalla situazione delle scuole dei comuni del cratere del sisma del 2009 (ricadenti nelle tre province di L'Aquila, Teramo e Pescara) ancora ubicate nei M.U.S.P. (moduli uso scolastico provvisorio), che, a distanza di oltre cinque anni danno evidenti cenni di deterioramento, cui non si può sopperire con il piano "scuole belle, che nonostante le difficoltà iniziali pure procede speditamente.
- La dimensione limitata della regione consente un positivo rapporto diretto e costante tra le strutture amministrative (anche nelle sue diramazioni periferiche - ambiti territoriali) e le II.SS. Tuttavia le crescenti carenze di organico del personale amministrativo degli uffici determinano una situazione di difficoltà sempre maggiori nel raggiungimento degli obiettivi in generale, ma soprattutto di quelli legati all'ordinato avvio dell'anno scolastico.

Nonostante le criticità oggettive sopra evidenziate, grazie alla professionalità ed all'impegno costante del corpo docente, i livelli di apprendimento nella regione Abruzzo, secondo quanto rilevato dall'INVALSI, sono risultati nell'anno 2013-2014 più che soddisfacenti. L'Abruzzo si posiziona ai vertici dell'area geografica di riferimento – centro-sud – e comunque frequentemente al di sopra della media nazionale.

Dati Emersi dalle Consultazioni sul documento “La Buona Scuola”

I dati di seguito riportati sono relativi al contingente numerico : 2/3 delle istituzioni scolastiche abruzzesi, delle consulte provinciali degli studenti, oltre agli incontri organizzati dall'USR a livello provinciale.

AZIONI POSTE IN ESSERE:

Le azioni maggiormente poste in essere per attivare la discussione sul Documento risultano : la riflessione e discussione in sede collegiale: Collegio dei docenti e Consigli di Istituto; avviso dell'esistenza delle linee guida per la riforma della scuola italiana a tutti i genitori degli alunni dell'Istituto, con invito alla lettura e alla partecipazione, alla consultazione trasparente, pubblica, diffusa, online e offline ; pubblicazione on line del documento; riflessione e discussione in sede di Consigli di classe, interclasse e intersezione; organizzazione di Tavole Rotonde aperte al territorio ; approfondimenti dei contenuti salienti delle linee guida, nel corso degli incontri di dipartimento ; assemblee Ata ; riflessione e discussione in sede di Assemblee studentesche ; incontri di programmazione ed infine diffusione del documento ministeriale “La Buona scuola” in forma cartacea.

I SOGGETTI COINVOLTI:

Rispetto ai **soggetti coinvolti** si riscontra un piccolissimo coinvolgimento nei dibattiti del personale ATA, delle Organizzazioni Sindacali, Enti locali e delle Associazioni.

Risulta invece preponderante il coinvolgimento dei docenti, anche attraverso riunioni di Dipartimenti disciplinari in verticale, dei genitori, degli Organi Collegiali e delle Consulte.

I CONTENUTI DEL DOCUMENTO:

I contenuti del documento che sono risultati di maggiore interesse per la riflessione risultano essere:

- a) Formazione e carriera, valutazione dei docenti e delle risorse umane
- b) Autonomia: Valutazione, Trasparenza, Apertura, Burocrazia
- c) Apprendimento a scuola, (Inclusività, Rafforzamento delle competenze digitali, delle lingue comunitarie, Insegnamento di Educazione Fisica e Musica)
- d) Piano di assunzioni e organico funzionale
- e) Risorse pubbliche e private, Apertura al territorio
- f) Attenzione al mondo del lavoro, all'alternanza scuola-lavoro e orientamento

MODALITA':

Tali contenuti sono stati affrontati, approfonditi e condivisi attraverso una notevole varietà di modalità di azioni :

- tradizionali : Assemblee dei genitori: presentazione del documento e dibattiti ; Incontri collegiali, Collegio Docenti, Dipartimenti Disciplinari
- innovative : Approfondimenti su siti con interventi documentati sulle varie istanze; Divulgazione sul sito web della scuola e specifica comunicazione sul registro elettronico

- collegiali-collettive ed individuali : Analisi del Documento MIUR, letture di approfondimento sul documento ministeriale, riflessioni individuali e collegiali; Gruppi di studio; Riflessioni e approfondimenti individuali; Compilazione individuale del questionario
- interne agli istituti scolastici: Predisposizione di un piano di intervento;; Predisposizione da parte del Nucleo interno di valutazione di materiale, Istituzione di gruppi di lavoro e approfondimento
- aperte al territorio : Partecipazioni ad iniziative ed assemblee di Enti, Associazioni ed altro; Tavole rotonde con esperti esterni, docenti, genitori, Enti locali e Presidenti di associazioni per sollecitare la riflessione; Adesione a progetti territoriali e ai piani regionali; Ricerca-azione in rete di altre scuole ;
- per azioni di formazione in servizio quali, formazione e tutoraggio dei docenti neo immessi, ricerca-azione e progettualità, continuità tra le pratiche didattiche con progettazione orizzontale e verticale, revisione e progettazione di interventi didattici innovativi, valorizzazione delle competenze professionali.

Apprezamenti generici rispetto al Documento:

- Chiarezza, organicità ed efficacia comunicativa del documento in sé (per la prima volta si è data la possibilità a tutti di esprimere opinioni e suggerimenti)
- Fermento interessante ed opportuno intorno alla scuola, segno di una ritrovata prioritaria attenzione alle politiche scolastiche.
- Idea di un cambiamento “compartecipato” basato su un dibattito pubblico.

1.) Piano di assunzioni e organico funzionale

Apprezamenti	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • proposito di porre fine al precariato storico • garantire alla scuola un team stabile di docenti per: coprire cattedre vacanti, tempo pieno supplenze • possibilità di ampliare l'offerta formativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Le modalità proposte per porre fine al precariato storico • discordanza tra l'idea di realizzare una “buona squadra” e l'ipotesi prevista dalla Legge di stabilità di eliminare esoneri e semiesoneri; • Poca chiarezza sul reperimento fondi per la stabilizzazione ; • scarsa definizione della figura del mentor • difficoltà a comprendere quale sarà l'articolazione del Registro Nazionale dei docenti

2) Formazione e carriera, valutazione dei docenti e delle risorse umane

Apprezamenti	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Idea di premiare l'impegno e di offrire nuove opportunità di carriera ai docenti; • Idea di formazione in servizio, continua, obbligatoria e qualificata • Revisione della formazione iniziale e in servizio • Valutazione, merito e valorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • “banca ore”, così come è presentata nel documento, non convince • manca un nucleo di valutazione • contraddizione tra garanzia di continuità didattica e mobilità alla base della progressione di carriera; • carenza di bilanciamento tra crediti professionali, didattici e acquisiti attraverso la

<p>delle competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione del nucleo di valutazione con la strutturazione del piano di miglioramento; 	<p>formazione di terzo livello</p> <ul style="list-style-type: none"> • certezza della quota predefinita del 66% degli insegnanti cui attribuire gli scatti di competenza; • dare maggior peso alla relazione educativa; • le modalità di valutazione delle scuole e dei docenti non risultano chiare; • si ignora quasi completamente il ruolo del Dirigente Scolastico • la valutazione dei risultati a cura del SNV può risultare compromessa in quelle realtà che sono socialmente svantaggiate.
---	---

;

3) Autonomia: valutazione, trasparenza, apertura, burocrazia

Apprezamenti	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • rivalutazione del concetto di autonomia scolastica • nuovo Testo unico sulla scuola • idea di miglioramento continuo e cultura della valutazione • autovalutazione d'istituto intesa in una logica di miglioramento • modernizzazione e riforma degli organi collegiali • apertura al territorio • ridefinizione della cultura che si sviluppa a scuola; • creazione del nucleo di valutazione per la strutturazione del piano di miglioramento; 	<ul style="list-style-type: none"> • Le reti sono percepite quali strumenti per la riduzione delle risorse strumentali; • nessun accenno al bilancio sociale • poca chiarezza su come avverrà la riforma degli organi collegiali

4) Apprendimento a scuola, (inclusività, rafforzamento delle competenze digitali, delle lingue comunitarie, insegnamento di educazione motoria e musicale)

Apprezamenti	Criticità
<p>l'attenzione rivolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle arti - alla musica - alla educazione motoria <p>potenziamento delle Lingue straniere attraverso la metodologia del CLIL</p> <p>potenziamento del diritto e dell'economia; l'ampliamento del tempo pieno nella Scuola Primaria</p>	<p>Il piano non individua risorse aggiuntive per realizzare un effettivo rinnovamento della didattica ;</p> <p>Viene ignorata la scuola dell'infanzia;</p> <p>Non si chiarisce nulla sulla formazione dei docenti per i CLIL.</p>

5) Attenzione al mondo del lavoro e all'alternanza scuola-lavoro

Apprezzamenti	Criticità
l'apertura delle scuole all'innovazione e ai processi di internazionalizzazione	difficoltà nel reperimento delle aziende, industrie e imprese nelle quali strutturare i percorsi di alternanza;
potenziamento dei percorsi formativi integrati di Alternanza Scuola Lavoro	necessità di revisione della legge sull'apprendistato
L'attenzione rivolta al mondo del lavoro	carezza di risorse strumentali.

6) Risorse pubbliche e private

Apprezzamenti	Criticità
	il rischio che le risorse private possano creare disuguaglianza
	La diffidenza di molti che vivono con sfiducia il momento di crisi globale e che temono che il cambiamento coincida con una ulteriore riduzione di risorse per le scuole;
	Non è ben chiaro come verranno coniugate le risorse pubbliche e quelle private

7) Ulteriori considerazioni:

- a) Molti punti sono affrontati in modo generico;
- b) Ci sono dubbi rispetto alle risorse economiche che si intendono investire effettivamente sulla scuola;
- c) manca un accenno più specifico all'edilizia e all'arredo scolastico.